

Gino Bartali, storia di un campione di ciclismo e di umanità



Gino Bartali è stato uno dei più grandi ciclisti italiani, ma anche un grande uomo. La sua storia sportiva è nota a tutti, ma quella privata è poco conosciuta perché Bartali non ha mai amato parlare delle sue buone azioni.

Una sua frase famosa è: "Il bene si fa ma non si dice e certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca".

Gino Bartali nasce il 18 luglio 1914 in un piccolo paese vicino a Firenze in un tempo in cui lo sport nazionale italiano è il ciclismo, non il calcio.

Da piccolo Bartali è costretto a usare la bicicletta come mezzo di trasporto per raggiungere Firenze, dove si trova la scuola più vicina. Grazie a questi spostamenti sulle colline toscane, Bartali comincia a sviluppare le sue doti di ciclista e corridore. A

mano a mano che il tempo passa, Gino intuisce che la bicicletta può diventare qualcosa di più di un semplice mezzo di trasporto o un passatempo¹.

Nel 1935, a 20 anni, partecipa alla prima gara ciclistica per professionisti, la corsa Milano-Sanremo. A 36 km dal traguardo, tra lo stupore delle persone presenti, si alza in piedi sui pedali e stacca tutti. Nel 1936 Bartali precipita nella disperazione per la morte del fratello minore Giulio, anche lui ciclista, investito da un'auto contromano durante una gara. Bartali medita il ritiro dall'attività agonistica. La sua famiglia però lo incoraggia a proseguire.

A partire da quel momento, per lui cominciano le grandi vittorie: vince tre volte il Giro d'Italia (nel 1936, 1937 e 1946) e due volte il Tour de France (nel 1938 e 1948). Bartali ha una corporatura robusta e una particolare abilità nei terreni difficili e in salita. Grazie alle sue leggendarie scalate sulle Alpi e sui Pirenei ottiene il soprannome² di "Gigante delle Montagne".

Nel 1940 Bartali sposa Adriana Bani e con lei ha tre figli: Andrea, Luigi e Bianca.

Quando Bartali è nel pieno della forma fisica, la Seconda Guerra Mondiale impone la cessazione dello sport agonistico³ e penalizza la sua carriera. Bartali rimane nella sua regione, la Toscana, e continua ad allenarsi. I Fascisti però non sanno che tra il 1943 e il 1944 il ciclista, durante i suoi allenamenti tra Firenze, Assisi, Genova e Roma, trasporta documenti falsi all'interno del telaio della sua bicicletta. I documenti sono necessari agli Ebrei per avere una nuova identità ed espatriare dall'Italia per non essere deportati nei campi di concentramento. Bartali decide anche di ospitare e nascondere una famiglia ebrea nella cantina della sua abitazione.

Il grande ciclista muore a Firenze il 5 maggio 2000, all'età di 85 anni.

Nel 2005, cinque anni dopo la sua morte, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli conferisce la medaglia d'oro. Nel 2013 lo Stato di Israele nomina Bartali "Giusto tra le Nazioni" e lo inserisce nel Giardino dei Giusti⁴ perché ha rischiato la sua vita per salvare 800 ebrei.

¹ passatempo: occupazione piacevole che serve a far passare il tempo

² soprannome: nome scherzoso dato a una persona per le sue qualità o caratteristiche fisiche

³ sport agonistico: sport praticato a livello di competizione, con partecipazione a gare

⁴ Giardino dei Giusti: il Giardino dei Giusti a Gerusalemme è un luogo in cui sono scritti i nomi di coloro che hanno salvato vite umane anche a rischio di perdere la propria vita e in generale si sono battuti per i diritti umani

1. Rispondi Vero o Falso

	V	F
Gino Bartali è originario della Toscana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tra le due guerre mondiali gli Italiani seguono molto il calcio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Anche il fratello maggiore di Bartali è un ciclista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La prima gara da professionista per Bartali è la Milano-Sanremo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nel 1936 Bartali abbandona per sempre il ciclismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bartali è molto forte solo sulle strade in pianura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Durante la Seconda Guerra Mondiale Bartali interrompe le gare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bartali collabora con i Fascisti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bartali trasporta molti Ebrei in bicicletta per salvarli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bartali ha sempre raccontato a tutti di aver salvato molti Ebrei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Collega ogni verbo al suo significato:

staccare	trasferire con la forza persone fuori dal proprio Paese
penalizzare	lasciare il territorio della patria anche per lungo tempo
espatriare	capire in anticipo
conferire	allontanarsi lasciando indietro gli avversari in una gara
deportare	cadere dall'alto
ospitare	correre un pericolo
intuire	mettere in una condizione di svantaggio
precipitare	smettere di fare qualcosa
rischiare	assegnare
cessare	alloggiare qualcuno nella propria casa

3. Numera nell'ordine corretto gli avvenimenti. L'esercizio è già iniziato:

	Da ragazzo per raggiungere la scuola a Firenze usa la bicicletta
	Il Presidente della Repubblica gli conferisce la medaglia d'oro
	Muore il fratello Giulio
1	Bartali nasce nel 1914 vicino a Firenze
	Grazie ai suoi spostamenti sulle colline toscane sviluppa le doti di ciclista
	Nel 1935 partecipa alla prima gara ciclistica per professionisti
	Muore all'età di 85 anni
	Nel 1940 sposa Adriana Bani
	Durante la guerra Bartali trasporta documenti falsi nel telaio della sua bicicletta
	Lo Stato di Israele nomina Bartali "Giusto tra le Nazioni"
	A partire dal 1936 cominciano le sue grandi vittorie

4. Completa il testo con i verbi mancanti:

ha capito - ha passato - è stata - ricordano - ha regalato - sono stati - rappresenta - ha legato - è morto - hanno vinto

Tutti ancora oggi Gino Bartali come il principale rivale di Fausto Coppi, l'altro grande campione italiano del ciclismo. La rivalità sportiva con Coppi duelli indimenticabili agli appassionati di questo sport. I due atleti per un periodo compagni nella stessa squadra, la Legnano, e otto giri d'Italia, quattro Tour de France e numerose altre gare. In realtà un sentimento di stima reciproca i due atleti per lungo tempo. La famosa fotografia del passaggio della bottiglietta d'acqua al Tour de France del 1952 per tutti il simbolo della solidarietà. La verità su quella fotografia è avvolta dal mistero: nessuno ancora oggi chi dei due atleti la bottiglia al rivale. La carriera di Bartali più lunga e fortunata di quella di Coppi. Coppi infatti di malaria a soli 40 anni.